

# Nelle discendenze della sua volontà

*Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".*

(Mt 27, 46)

L'occhio tace quel che vedere vorrebbe. Quale condanna più severa occorre all'uomo, talvolta, quando l'estromissione del meraviglioso rinnova il suo sconforto. E allora egli, forte di un filiale abbandono esplicitato dalla lealtà e dalla fede, offre il suo momentaneo tormento alla perennità che in amorevoli doglie si è tra noi manifestata in sembianza di spirito e carne. Padre, dunque, egli esclamerà. Padre. E se il silenzio colmerà di assenti vuoti l'anima sua, quando nell'incomparabile ora anche la solitudine sembrerà un'entità avversa e corruttibile, sarà di lì a poco la luce, che in lui si adornò di albore e fasto, a ravvivarlo nelle discendenze della sua volontà per sempre.

(24/09/2021)